



# AD

**LE ESCLUSIVE DI AD**

**IL CENTRO STILE FERRARI  
A MARANELLO**

**LA CASA-MUSEO DI CLAUDE  
NOBS, FONDATORE A MONTREUX  
DEL JAZZ FESTIVAL**

## THE BEST OF THE YEAR

**90 ITALIAN  
HIGHLIGHTS**

INTERIOR DESIGN,  
DESIGN, PEOPLE,  
EXHIBITION,  
SHOWROOM,  
LIFESTYLE.

## DISCOVERIES. ITALIAN HIGHLIGHTS 2019

### FRANCESCA FARAONE

Napoletana, tramuta la cultura della sua terra in vivaci spunti progettuali

### STUDIO LINEA

Angelo Brignolli e Antonio Feraboli: quando la modernità è classica

### GIULIANO DELL'UVA

Il segno che lo distingue: giocare con i contrasti e metterli in armonia

### PIETRO DEL VAGLIO

La sua ricetta: luce, colore, senso delle proporzioni e gusto scenografico

### MICHELE BÖNAN

Abbina profonda cultura e una spiccata sensibilità decorativa



### ANDREA TRUGLIO

La semplicità, l'arte, la presenza della storia come marchi di un lusso intelligente

### PAOLO GENTA TERNAVASIO

La contaminazione è la dominante dello stile d'oggi: lui ne è interprete geniale

# AD.

# Il loro *stile* è il nostro stile

**STEFANO DORATA**

Usa simmetrie e assi prospettici per creare un ordine classico

**SAMUELE MAZZA**

Sa modulare magistralmente il suo linguaggio sui desideri del cliente

**CLAUDIA PELIZZARI**

Guardare il mondo per cogliere i segnali necessari a essere in sintonia con il presente

**OLIMPIA ORSINI**

I suoi progetti sono viaggi fantastici nel tempo e nel sogno

**STUDIO PEREGALLI**

Roberto Peregalli e Laura Sartori Rimini: con loro scopriamo quante cose ha ancora da dire il passato. Che poi è il nostro futuro

**CARLO RAMPAZZI**

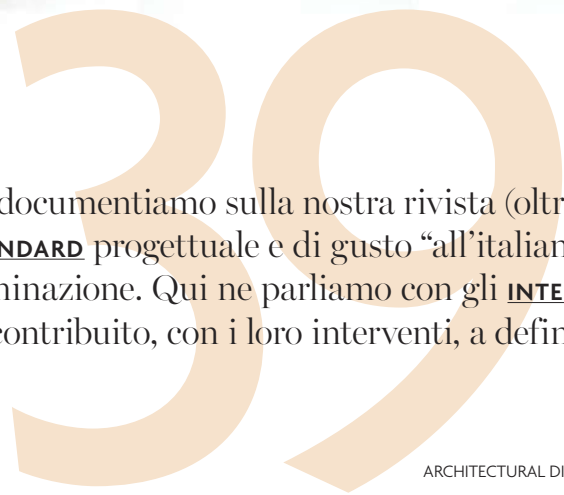
Fantasie e vertigine barocca al potere. Con lui i sogni più folli diventano realtà

**TOMMASO ZIFFER**

Nei progetti crea stratificazioni armoniche ma anche eclettiche

Gli arredamenti delle case che scegliamo e documentiamo sulla nostra rivista (oltre 4.000...) hanno formato nel tempo uno **STANDARD** progettuale e di gusto "all'italiana" a cui ispirarsi. Poliedrico e aperto alla contaminazione. Qui ne parliamo con gli **INTERIOR DESIGNER** che, negli ultimi anni, più hanno contribuito, con i loro interventi, a definirlo.

elaborazione grafica di **DAVIDE BASSOLI**



## DISCOVERIES. ITALIAN HIGHLIGHTS 2019



**4** domande secche e quattro risposte (in alcuni casi solo tre) altrettanto concise per capire il **SENSO DELL'ARCHITETTURA D'INTERNI** secondo 16 tra i più valenti progettisti italiani di oggi.

### MICHELE BÖNAN

**Le doti di un interior designer?** Avere idee.

Le idee sono il processo inconsapevole di una consapevolezza costruita guardando, curiosando, sperimentando, sognando.

**Qual è il tuo approccio all'interior design?**

Essere riconosciuto attraverso "lo stile", non "uno stile".

**Ieri e oggi: cosa è cambiato?**

L'approccio creativo è il medesimo, la differenza è che oggi abbiamo la tecnologia a supporto della rappresentazione grafica.

**L'oggetto che fa la differenza?**

Una Saddle Chair, come *La Sella*: è la mia firma alla Hitchcock. Cerco sempre di trovarle un posto.



### STEFANO DORATA

**Le doti di un interior designer?**

La perizia nell'analisi dell'oggetto architettonico, le caratteristiche delle persone che l'abiteranno, la capacità di trasmettere loro emozioni, una tensione positiva.

**Come approcci un progetto?**

Nell'ordine: intervisto i committenti per conoscerli e comprenderli; visito più volte il luogo per assorbirne il "genio"; poi nell'intimità dello studio inizio a schizzare il progetto con la mia matita...

**Ieri e oggi: cos'è cambiato?**

Che forse adesso mi diverto di più.

**L'oggetto che fa la differenza?**

Un'opera d'arte di oggi. Come una scultura di Henry Moore.



### ANDREA TRUGLIO

**Le doti di un interior designer?**

Cercare di instaurare un rapporto con il committente e introdurlo nel percorso interno allo spazio in cui abiterà e vivrà.

**Qual è il tuo approccio all'interior design?**

L'architettura e il design sono la mia passione. Provo a condividere con gli altri il mio modo di vedere, curiosare e divertirmi.

**Ieri e oggi: cosa è cambiato?**

Tutto e niente, basta evitare le mode, spesso discutibili.

**L'oggetto che fa la differenza?**

Le lampade dei fratelli Castiglioni per esempio. O un'opera di Twombly: quanto la vorrei!



### STUDIO PEREGALLI

**Le doti di un interior designer?**

Capire il luogo in cui sta lavorando. E il cliente, perché sarà lui ad abitarlo. E deve viverci bene.

**Qual è il vostro approccio?**

Cerchiamo di capire quali sono gli elementi preesistenti. E da lì iniziamo a rielaborare, sognare, inventare. Partire dal passato di un luogo è un modo di arricchirlo.

**Ieri e oggi: cosa è cambiato?**

La tecnologia, che è ovunque. E che preferiamo nascondere.

**L'oggetto che fa la differenza?**

Non uno in particolare, ma come è fatto. Esempio: in un impianto di climatizzazione, griglie fatte a mano al posto di quelle standard.

### FRANCESCA FARAONE

**Le doti di un interior designer?**

Conoscere la storia delle arti applicate, dell'architettura, della decorazione. E saper "rubare" le immagini al mondo in cui vive.

**Qual è il tuo approccio all'interior design?**

Appropriarmi del genius loci rispettandone le caratteristiche, e fare mie le esigenze del cliente per tradurle in una creazione che ancora non esiste.

**Ieri e oggi: cosa è cambiato?**

Hai più materiali e più tecnologia, ma il metodo di lavoro è lo stesso.

**L'oggetto che fa la differenza?**

L'LC4 di Charlotte Perriand con LeCorbusier e Pierre Jeanneret.



### SAMUELE MAZZA

**Le doti di un interior designer?**

Saper comunicare un concetto di casa ideale per lui, tradotto però secondo le esigenze dei clienti.

**Qual è il tuo approccio all'interior design?**

Parlo molto con il cliente, mi sforzo di capire cosa l'attrae del mio lavoro, cerco di comprendere chi vuole sentirsi quando torna a casa...

**Ieri e oggi: cosa è cambiato?**

Progettare oggi è diverso da dieci anni fa perché il pubblico è molto più informato, colto, consapevole.

**L'oggetto che fa la differenza?**

Sono molto fiero delle lampade disegnate per Visionnaire. E per DFN, come le Sole per l'outdoor.





## STUDIO LINEA

### Le doti di un interior designer?

Innanzitutto una predisposizione all'arte in generale. Poi grande cultura, un buon senso delle proporzioni e il saper creare un rapporto empatico con i clienti.

### Qual è il vostro approccio all'interior design?

Attenzione alle proporzioni degli ambienti, studio delle aperture verso l'esterno e della luce che si riflette all'interno.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Tutto, e in positivo. Con un grande aumento della libertà creativa dovuto alle nuove tecnologie.

### L'oggetto che fa la differenza?

I corpi illuminanti che disegniamo.



## CLAUDIA PELIZZARI

### Le doti di un interior designer?

Essere trendsetter anticipando i mood. Saper raccontare i materiali più diversi creando ambientazioni riconoscibili.

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

Un progetto va affrontato nel suo insieme, mai scorporare la decorazione dall'architettura.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Oggi occorre una professionalità allargata a un maggior numero di campi e discipline.

### L'oggetto che fa la differenza?

Non so... le poltrone degli anni '60 per esempio. Tipo la *Boomerang* di Rodolfo Bonetto.

## PAOLO GENTA TERNAVASIO

### Le doti di un interior designer?

Essere capace di interpretare i desideri del cliente, il che non significa assecondarlo ciecamente ma capire fin dove si può spingere. E poi cultura e rapidità di ideazione.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Oggi il committente è smarrito tra millanta sollecitazioni, generi, materiali, stili. Occorre mettere ordine e far convivere elementi diversi. Non esistendo uno stile definito, si è attratti da altre epoche più iconiche, gli anni '50/'60 o i '70, da filtrare però con una sensibilità contemporanea.

### L'oggetto che fa la differenza?

Tra i tanti forse il *Luminator* di Paolo Chiesa per FontanaArte.



## CARLO RAMPAZZI

### Le doti di un interior designer?

Deve nascere con un talento artistico orientato alla tridimensionalità. E quindi farlo lievitare e tenerlo allenato.

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

Rendere reale il sogno della persona che si affida a te: "Il sogno che si desidera e non si osa". Dare corpo all'inatteso, a ciò che non ti aspetti e immediatamente ti coinvolge.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Ieri c'erano attesa, abilità artigianale, rispetto. Oggi avere, reclamare, rifiutare, rigettare.

### L'oggetto che fa la differenza?

Mi piace molto per la sua pazzia il comò (*Whole*) di Ferruccio Laviani.



## GIULIANO DELL'UVA

### Le doti di un interior designer?

Una conoscenza trasversale della storia dell'arredamento. Saper dare armonia ai contrasti, creare equilibrio stilistico e senso dell'ordine.

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

Rispettare l'esistente salvando ciò che merita, e poi trovare una chiave personale per farlo evolvere nella contemporaneità.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Sono più selettivo nella scelta degli arredi, devono avere un peso nello spazio.

### L'oggetto che fa la differenza?

Le porcellane di Gio Ponti.



## OLIMPIA ORSINI

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

Abbraccio con lo sguardo tutte le confuse molteplicità che mi circondano, fenomeni, forme, cose, desideri, e con idee-immagini metto in moto la forza che presiede alla realizzazione del progetto, sempre cercando di andare oltre gli schemi temporali razionali: per me tutto è e deve essere "oggi".

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Il futuro è quello di ieri, il passato è quello di oggi...

### L'oggetto che fa la differenza?

Se proprio devo, direi *Fly Candle Fly!*, una luce di Ingo Maurer, scomparso, ahilui, in questi giorni!



## PIETRO DEL VAGLIO

### Le doti di un interior designer?

La cultura in generale. E l'empatia con il cliente per restituire, organizzato in progetto, quanto è, in modo confuso, nel suo immaginario.

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

Si tratta di creare, entro una cornice geometrica, un tutto organico di forme, materiali, colori e luci.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

La velocità. La tecnologia ci permette di redigere layout in tempi che soltanto un decennio fa erano inimmaginabili.

### L'oggetto che fa la differenza?

Amo inserire nel layout pezzi di Gio Ponti. Come la *Superleggera*.



## TOMMASO ZIFFER

### Le doti di un interior designer?

Molta ma molta intuizione, molto lavoro di psicologia per cercare di capire i gusti del cliente, e soprattutto, a mio avviso, molto senso del luogo e dell'edificio.

### Qual è il tuo approccio all'interior design?

S'inizia sempre dai layout, dall'uso e dalla forma degli spazi. Poi vengono le idee per la decorazione.

### Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Il boom di Internet: oggi ogni cosa che ti serve è a portata di clic.

### L'oggetto che fa la differenza?

In questo momento ho una vera passione per i "Papiers Peints Panoramiques".